COMUNICATO STAMPA

**CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE:  
LA MOZIONE DI UNIBG PER IL CESSATE IL FUOCO E IL CONTRIBUTO PER AFFRONTARE LA CRISI UMANITARIA A GAZA**

*Bergamo, 13 maggio 2024* – Nella seduta odierna del Senato Accademico, l’Università degli studi di Bergamo ha approvato all’unanimità una **mozione** sulla tragica situazione relativa al **conflitto in Medio Oriente** nella quale *“si unisce a tutti gli appelli al* ***cessate il fuoco*** *immediato per porre fine al conflitto, la* ***liberazione degli ostaggi*** *israeliani e dei detenuti palestinesi e dare la possibilità alla comunità internazionale e all'ONU di affrontare al meglio la crisi umanitaria a Gaza”.* L’Ateneo orobico si impegna fattivamente nella **raccolta di generi di prima necessità** per i sopravvissuti di Gaza, **attivare accordi bilaterali con le università palestinesi** per poter offrire mezzi per proseguire il percorso di studio tramite l’erogazione di **borse di studio** e corsi di **didattica in remoto**.

La mozione dell’ateneo orobico è l’esito di diverse componenti che hanno portato a riflettere la comunità sin dallo scoppio del terribile conflitto in Medio Oriente lo scorso 7 ottobre. Si è lavorato in continuità e in piena adesione allo spirito che ha mosso la *CRUI – Conferenza dei Rettori delle Università Italiane* nella stesura del documento di ***“Buone prassi, principi e proposte per affrontare******nelle università italiane le tematiche delle crisi internazionali e umanitarie”***, per ribadire la sua posizione **in conformità ai principi costituzionali e alle norme internazionali** che riconoscono i **diritti innati** delle persone umane, che sanciscono il **ripudio della guerra** come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali e che promuovono la **cooperazione fra i popoli**; riconoscendo la **pace** come un **diritto fondamentale**.

*“Oltre alla volontà espressa dalla CRUI* – sottolinea il Rettore **Sergio Cavalieri** - *l’Università di Bergamo è stata sempre convinta che ciò non può che avvenire mediante un’azione di* ***diplomazia scientifica*** *rappresentata da* ***iniziative culturali e di ricerca****,* ***di educazione e di informazione****. Proprio in quest’ottica, si sono ospitate conferenze e momenti di riflessione organizzate sia dai docenti che dalla rappresentanza studentesca affinché si verificassero occasioni di* ***scambio e dialogo.*** *La mozione è l’esito di un* ***lavoro di sintesi*** *che unisce, da un lato, contenuti riportati in una lettera firmata da un gruppo di docenti e personale tecnico-amministrativo presentata nel Senato Accademico dello scorso marzo; dall’altro, richieste avanzate dalla Consulta degli studenti e delle studentesse con la quale abbiamo svolto svariati incontri di dialogo e scambio proficui: l’approvazione del testo della mozione si configura come il risultato di un dialogo instauratosi in queste settimane tra l’Ateneo e i suoi studenti e studentesse”.*

*“L’Università degli studi di Bergamo* – aggiunge il prof. **Gabriele Cocco**, Delegato del Rettore ai rapporti con studentesse e studenti *– è in costante ascolto della comunità studentesca, con la quale si impegna a mantenere un dialogo aperto e costruttivo. La seduta del Senato accademico di oggi ha confermato la linea comunicativa continua e trasparente dell’Ateneo, improntata sulla libertà di espressione e sull'attenzione rivolta ai principi costituzionali e alle normative internazionali che promuovono i diritti umani e la pace come diritto fondamentale. La nostra Università continua la propria missione di comunità dove praticare e favorire la diplomazia scientifica. La mozione approvata rende testimonianza all’esito fecondo di quel dialogo sempre teso all'ascolto reciproco e attento per costruire dei ponti e mai per erigere dei muri."*

*“Educare alla comprensione reciproca e alla diplomazia –* afferma **Gianluca Messina**, Presidente della Consulta degli studenti *– è fondamentale per costruire ponti di pace in Medio Oriente. Solo attraverso il dialogo è stato possibile raggiungere una visione unitaria della comunità studentesca, avendo lavorato insieme, anche con attivismo, raggiungendo momenti in cui ci si è confrontati per riflettere sull'urgenza di colmare il divario di potere di chi non ha una voce. La Consulta degli Studenti e delle Studentesse crede che soltanto unendo tutti questi fattori è possibile forgiare un futuro di armonia, prosperità e trasparenza nella regione per cui noi, oggi, come comunità studentesca di UniBg, abbiamo dato il nostro contributo in prima linea per difendere quel futuro”.*